

per la morte del suo amante Antonio Brocardo ⁽¹⁾, il povero poeta spentosi giovanissimo. Nelle lettere del Brocardo alla sua Mirtilla, la chiama *cara sorelletta mia*, e vuol baciarle la mano, *la bella honorada, virtuosa, gentile e cortese mano* ⁽²⁾. Volevano le procaci mondane, più che non facessero le patrizie, ornare la loro bellezza con tutte le attrattive della cultura, col canto, colla musica, e le loro case, ove si raccoglievano letterati e poeti, divenivano *nuovi parnasi* ⁽³⁾. Lucia Trevisan «tuta cortesana, cantava «per excelentia», e nella sua casa «se reduceva tutte le virtù musicali», e come avesse esercitato anche quelle morali, fu onorata in morte (16 ottobre 1514), con funebri solenni e messa cantata, in chiesa di Santa Caterina ⁽⁴⁾. Non vi aveva chi pareggiasse



TINTORETTO — DOPO IL BAGNO.
QUADRO RAPPRESENTANTE «SUSANNA».

(Museo del Louvre).

la signora Franceschina «nel dare lo spirito dell'armonia agli strumenti e la voce della «musica al canto» ⁽⁵⁾; e nell'arte musicale doveva essere esperta anche la cortigiana, che Michele Parrasio ritrasse mentre suona il liuto, procacemente discinta. Nota fra tutte, per impura celebrità, Veronica Franco (n. 1546). Nel *Catalogo delle cortigiane* si trova il suo nome: *Vero. Franca a Santa Mar. Formo. Pieza so mare, scudi 2*; e, se non v'è errore, il basso prezzo fa supporre ch'essa dovesse trovarsi, allora, agli inizi del suo ignobile mestiere. Sposata giovanissima a un Paolo Panizza, medico, abbandonò presto la vita coniugale per darsi all'amore libero, e tra i vari amanti, dai quali ebbe

(1) B. TASSO, *Rime*, Venezia, 1560, pag. 31.

(2) *Lett. di div. nobilissimi huomini cit.*, lib. I, pag. 197 e segg.

(3) CALMO, *Lett. cit.*, pag. 38.

(4) SANUDO, XIX, 138.

(5) ARETINO, *Lett. cit.*, lib. IV, c. 242 t.